

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

# Una vittoria che fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scompensi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difetta ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21

Questi europei di calcio passeranno alla storia come campionati dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania. Questi novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine infatti Holzenbein ha segnato (2:2); si sono svolti i due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le due squadre erano ancora in partita sempre 2:2; si è dovuto quindi ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dal tiro del dischetto è stata confermata la supremazia dei diavoli rossi sui nuovi campioni d'Europa per nazioni. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo averne marcati tre ne hanno falliti uno con Hoernes rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai in vantaggio di cinque a cinque e per la Cecoslovacchia era il titolo.

Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno avoriti del torneo; captati quasi per caso in queste «affare» che interessava le due «grandi» Olanda e Germania e un po' più indietro i padroni di casa. Il selezionatore Václav Jekel era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favoriti e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e i suoi sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrata in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a una squadra come quella di casa.

I diavoli rossi ieri sera hanno fatto vedere i loro verdi al loro avversario. Sconfitto moralmente, la Germania essi hanno confermato che le loro precedenti sonore vittorie (contro Inghilterra e Ungheria) non erano stati prodotti del caso. Ha vinto la squadra, ma all'interno di questa sono emerse notevoli personalità: il portiere Victor, forse il migliore dei giorni nostri, il gigantesco Hondrus sempre presente, l'instancabile Pivarnik e ancora Matus, Nedelja, Paninka. Insomma undici uomini che fanno una «vera» squadra.

Al contrario la RFT ha sottovalutato l'avversario. Poi, in vantaggio di due reti, ha pensato di poter recuperare e vincere ancora una volta come contro la Jugoslavia. Nella Cecoslovacchia è un'altra cosa e poi i tedeschi hanno messo in campo un Heckenbauer che ha fatto un'altra giocando un incontro mediocre ed un Muller differente dal suo omonimo. Invece Gerd Andava alla ricerca delle palle gol, il giovane Dieter, davvero «play-boy» annolato ha atteso di ricevere servizio a tavola. Ma i suoi «camerieri» avevano altre gatte da pelare. Ha segnato è vera una rete per l'Olanda. Troppo poco. Ogni lezione costa. Quella di ieri sera i tedeschi l'hanno pagata molto cara. Ora Helmut Schoen deve rimboccare le maniche e vedere cosa non ingrana nella sua squadra. Ha visto i cecoslovacchi all'opera e dovrà prendere le adeguate cautele perché prima o poi le due squadre si incontreranno nuovamente. L'Olanda, una delle favorite, ha dovuto constatare che a Zagabria è andata peggio di Monaco dove si piazzò al secondo posto alle spalle dei tedeschi. Allora i «tulipani» gradirono una fortuna, però ora è un altro quanto riguarda il valore delle due squadre si è avuta una conferma, con il particolare che entrambe sono arretrate di un posto essendo state scalvate di forza dalla Cecoslovacchia.

John Cruyff non ha giocato nell'incontro per il terzo posto, la sua assenza non ha destato rimpianti e l'Olanda ha battuto la Jugoslavia. Per i «tulipani» sembra esser giunto il momento di rinnovarsi, cosa che sarà compito di un altro selezionatore in quanto George Knobel con la nazionale ha chiuso.

Infine la Jugoslavia, quarta, tira un bilancio peggiore che non alle due precedenti edizioni in cui era riuscita ad entrare nella finale. In sostanza gli azzurri sono partiti troppo sicuri di farcela ed hanno dovuto sopportarne le conseguenze.

Per quanto riguarda la organizzazione di questa quinta edizione degli europei va detto che la buona volontà c'è stata ma che i risultati non sono stati quelli voluti. Forse ha giocato negativamente la gigantomania. Anche dal punto di vista economico il risultato non è da considerarsi brillante. In particolare dovrebbe essere spiegato il mistero - non tanto - dello scarso pubblico accorso. Fin dall'inizio si era detto che non si trovavano biglietti, che



La R.F.T. segna, allo scadere del 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

Sembra ormai certa una conclusione fra partenopei e nerazzurri

# Coppa Italia: gran finale fra il Napoli e l'Inter?

L'atletica italiana si prepara per Montreal

## Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Menna

Da domani sul «tartan» dell'Olimpico, riflettori accesi per il confronto Italia-Svezia di atletica leggera. Per gli azzurri due giorni, ma in questa occasione, sono «chances» disponibili per guadagnare il necessario tagliando aereo per Montreal. In questo confronto la nazionale italiana si presenterà al completo, forte anche di Pietro Menna, che dopo la crisi depressiva dei giorni scorsi, sembra tornato ad una condizione psicologica migliore, cosa che gli può consentire di ritornare a livelli migliori e ottenere risultati di cui è capace e che tutti gli sportivi italiani sperano.

Il velocista di Barletta, dopo aver gareggiato nella settimana scorsa a Udine, è concesso alcuni giorni di riposo nella sua cittadina. Un po' di relax, prima di gettarsi a capofitto nell'avventura olimpica. E domani sarà a Roma per dare il necessario contributo alla squadra italiana impegnata contro un'avversaria, che è stata sempre piuttosto ostica nei vari confronti finora disputati.

Infatti la prima vittoria contro gli scandinavi è giunta soltanto nel '64, epoca del quinto confronto. Dopo gli azzurri hanno vinto altre volte di seguito. Unica defaillance, in questo ultimo decennio

Nelle gare preolimpiche

## Pochi gli exploit dei nuotatori USA

LONG BEACH, 21. Nella grande piscina di Belmont Plaza si sono concluse le selezioni americane di nuoto. Dopo i record mondiali di Goodell e di Naber (entrambi assai importanti, ma soprattutto il secondo) non si sono avuti altri exploit. Gli unici record battuti sono stati quelli nazionali. Nella quinta giornata ne sono caduti, per esempio, tre: negli 800 e nei 1.500 maschili col giovane Paul Hartloff (8'08"40 e 15'17"72) e nei 100 cronu con la bionda e bravissima Shirley Babashoff che ha nuotato in batteria in 57"25 e in finale in 56"96. Da notare anche la miglior prestazione mondiale stagionale del natista John Hencken che ha nuotato la distanza dei 100 metri in 1'04"12 (batteria).

Jim Montgomery, primatista mondiale del 100 stile libero ha vinto la gara più rapida in 50"95. E' facile immaginare che a Montreal si scenderà per la prima volta sotto il muro dei 50". Nel 1972, infatti, si era verificata la grande impressione l'immissione dell'ex primatista mondiale Andy Coan. I trials sono davvero spietati e non guardano in faccia nessuno.

Fino a questo momento Shirley Babashoff si è qualificata per tre gare di crawl (100, 200 e 400) e per i 400 misti. Nei misti si è qualificata con il buon tempo di 4'37"11.

John Naber, il dorista che ha cancellato il grande Roger Maltus dalla lista dei 200, si è qualificato per tre gare: 100 dorso (56"82), 200 dorso (2'00"64, record del mondo) e 200 crawl (1'51"12, secondo alle spalle di Bruce Furniss e davanti a Jim Montgomery).

John Hencken si è qualificato per le due distanze della rana, da lui dominate in 1'04"20 e 2'19"37. Il grande Tim Shaw, seriamente malato di anemia, ha centrato la qualificazione, con grande volontà, solo nei 400 stile libero alle spalle di quel Brian Goodell che ha vinto azzecando - in 3'53"06 - anche il record mondiale.

In campo femminile oltre all'ormai «anziana» (in realtà si tratta di una donna giovane e bella) Shirley Babashoff non si sono avuti altri exploit. Le americane tener testa alle scatenate atlete della Germania Democratica. Tra i nomi nuovi, in effetti, vale la pena menzionare solo Maryanne Graham che ha vinto i 200 dorso in 2'11"72 e i 400 misti in 5'11"72. Le altre, che non riusciranno a tener testa alle avversarie della RDT ma avranno grossi problemi anche per le medaglie minori, sono state insidiate dalle canadesi che appaiono in gran forza anche se far meglio delle cugine che stanno a sud dei grandi laghi.

L'Inter però deve ancora superare l'arduo ostacolo di Verona, ma anche una sconfitta di misura gli potrebbe bastare

La matematica, si sa, non è un'opinione, o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per alimentare residue - seppur tenui - speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente doppiate, in favore di Inter e Napoli. Dovrebbero essere loro a calcare il «green» dell'Olimpico, la sera del 20 giugno prossimo. In palio una minuscola coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Senonché per dar corpo ai suggerimenti che la logica propone, una mano dovranno pur tenderla proprio Inter e Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) sabato prossimo in occasione dell'ultimo turno di questo minitorneo. Verona e Samp che, presumibilmente, costituiranno i banci più facili da superare. Mancheranno infatti Garpenberg, velocista che si prepara per le Olimpiadi in America. Saranno inoltre assenti anche l'ex primatista del disco Bruch e i fortissimi siepisti Garderud, primatista mondiale con 89"8, e Glans.

Parte oggi il «rally» del Marocco

Prende il via stamane il Rally del Marocco, sesta prova del «mondiale» marce, con la disputa della prima tappa, Casablanca-Rabat, di 296 chilometri con 96 km. di prove speciali. Dopo una notte di riposo, la seconda frazione condurrà i concorrenti da Rabat a Marrakech attraverso 1892 chilometri, con ben cinque prove speciali per un totale di 759 km. Dopo una giornata di sosta si riprenderà con la terza e ultima tappa (1805 km.) comprendente, tra l'altro, tre prove speciali per complessivi 1037 chilometri. La conclusione del rally marocchino in cui uomini e vetture verranno sottoposti a sollecitazioni tremende.

Come è noto, alla presente edizione del Rally del Marocco prenderà parte anche una Lancia Stratos pilotata da Sandro Munari con l'obiettivo dichiarato di centrare il maggior numero possibile di punti per la classifica mondiale. Infatti, dopo il Rally dell'Acropoli, le Opel hanno impressionato i giudici, tenendo costringendo appunto la casa tedesca ad allestire una improvvisata spedizione in Marocco.

Assente proprio la Opel, i cui piloti strategici divergono ovviamente di punto in vista. I favoriti appaiono Munari (Lancia) Lampinen (Peugeot) e Mikko (Peugeot), Mäkinen (Ford) e Verini (Fiat 131).

Albergo Costa



Sono partiti ieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno a Orleans. Li accompagna il Capo Missione Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

A Wimbledon apertura senza sorprese

# Panatta supera il primo turno

Il tennista italiano ha liquidato in quattro set il venezuelano Andrews - Nulla da fare per Zugarelli contro Connors

Dopo un avvio stentato, Adriano Panatta si è prontamente adeguato oggi al fondo erboso dei campi di Wimbledon guadagnandosi l'accesso al secondo turno del prestigioso torneo britannico ai danni del venezuelano Jorge Andrews.

Il punteggio con cui il campione d'Italia ha piegato l'avversario è stato di 4-6, 6-4, 7-5, 6-1. Considerato che già agli internazionali d'Italia e agli open di Francia - tornei che l'hanno definitivamente consacrato tennista di levatura mondiale - Panatta si era trovato in difficoltà contro avversari per nulla irrispettabili il suo debutto a Wimbledon, sull'erba è decisamente confortante.

Dopo aver ceduto la prima partita all'austriano, il campione d'Italia si è rapidamente abituato ai rimbalzi ed alla velocità della palla sulla fondo erboso e per l'avversario non c'è stato più nulla da fare. Il disagio avvertito da Panatta sull'erba è testimoniato anche dai segni



● PANATTA

di nervosismo che hanno caratterizzato la sua prestazione. Le decisioni dei giudici di linea sono state spesso oggetto di contestazione da parte del tennista italiano che ad un certo punto ha anche rimbeccato la folla, troppo rumorosa, dell'esplosivo tifoso in maniera abbastanza netta. Le difficoltà in cui il campione italiano è venuto a trovarsi su un terreno così particolare non ha molta dimestichezza e che ha richiesto il doppio della concentrazione per aver ragione dell'avversario.

Panatta si è lasciato andare anche a altre manifestazioni di insoddisfazione, come quando è stato udito distintamente borbottare qualcosa in italiano dopo un colpo non proprio perfetto.

Per quanto riguarda gli altri risultati del primo turno, si può dire che gli incontri in programma non hanno riservato grosse sorprese, a parte forse l'eliminazione dell'ungherese Balazs Taroczy, brillante protagonista agli open di Francia dove aveva eliminato niente meno che Arthur Ashe. Oggi il giovane tennista magiaro ha trovato un galetto insormontabile nel sovietico Teimuraz Kartalia. L'altra sorpresa l'ha riservata l'inglese Roger Taylor agli sportivi inglesi facendosi eliminare dall'indiano Shashi Menon.

Scontata la vittoria di Ashe contro il connazionale Jimmy Connors, il connazionale statunitense Sandy Mayer, Disco rosso, come previsto, per l'italiano Zugarelli che contro lo statunitense Jimmy Connors è uscito nel primo turno col punteggio di 6-1, 6-3, 6-2.

Il connors, vincitore del torneo nel 1974, è il più autorevole candidato alla vittoria della corrente edizione. Il match con Zugarelli è stato a senso unico e l'italiano ha messo a segno qualche colpo soltanto quando il mancino americano si è un po' deconcentrato. Sia nel primo che nel terzo set Connors conduceva per 40 quando ha perduto il servizio.

A sabotare eventuali atti di sabotaggio, guardie di sicurezza hanno sorvegliato per tutta la notte il complesso sportivo di Wimbledon.

## La disciplinare convalida le multe ai giocatori della Roma

MILANO, 21. La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti ha dato il proprio benestare alle grosse multe inflitte dalla Roma ai propri giocatori per aver perso una partita amichevole contro una squadra di serie D «ledendo in tal modo la serietà e il prestigio e la reputazione della società». Le multe, differenziate in rapporto alle retribuzioni sono state di un milione a Prati e a De Sisti; di 850 mila lire a Cordova, Morini e Pecceani; di 800 mila a Battistoni, Nerioli e Orzi; di 760 mila a Petrucci; di 730 mila a Conti e 200 mila a Sandreani.

NOVITA

# EDITORI RIUNITI

Spagnoli D'Angeloante  
Galante Garrone  
Cataldo Coccia

## I ministri del petrolio

Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

# STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI

## 1

1976 ANNO 17

1976

Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione

Riesche  
Lucio Villari, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rathenau  
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimieri  
Anna Cecco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42

Note critiche  
Allo Schabas, Riforma intellettuale e studi classici  
Bruno Alagna, Rivolte e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento  
Raffaele Padellaro, Cultura e Stato assoluto in Spagna  
Renzo Pecchioli, Crisi e transizione nel sistema europeo  
Innocenzo Cerulli, Sul concetto di rivoluzione borghese  
Giovanni Togni, Gli Ebrei di Terni  
Francesco Bonaventura, Tra la guerra civile e la Nep: l'affare georgiano  
Sergio Bertolotti, Preobrazenskij e l'industrializzazione sovietica

Interviste e documenti  
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.

Editori Riuniti - Sezione Periodici  
Via IV Novembre, 117 - Tel. 44.91.91 - 00187 ROMA - tel. 6793735  
Versamenti sul ccp 1/43461 o con assegno o vaglia postale

# PERÙ-MESSICO

CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA

ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco - Pisac - Machu Picchu - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de Portorico - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA  
DURATA 18 GIORNI

Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO  
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE

Quote di partecipazione:  
Da MILANO-TORINO L. 1.400.000  
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

# CUBA-MESSICO YUCATAN

ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida - Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA  
DURATA 21 GIORNI

Partenze: 31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO

Quote di partecipazione:  
Da MILANO . . . . L. 1.320.000  
Da ROMA . . . . . L. 1.360.000

Per informazioni e prenotazioni:  
**Italturist**

MILANO: Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 45.50.51 - ROMA: Via IV Novembre, 117 - Tel. 44.91.91 - BOLOGNA: Piazza del Martiri, 1 - Tel. 26.75.44 - FIRENZE: Via Por S. Maria, 4 - Tel. 26.00.25 - GENOVA: Via Cairoli, 6/5 - Tel. 20.59.00  
PALERMO: Via Marone Stabile, 213 - Tel. 34.82.27 - TORINO: NO Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 50.41.42 - VENEZIA / ME. STRE: Via Forte Marghera, 97 - Tel. 98.40.22.

La cultura in una libreria amica

**libreria rinascita**

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

**Italturist**  
L'ARTISTICO DI VIAGGIARE

MEETINGS  
E VIAGGI DI STUDIO